



LA PRIMA DELLA SCALA



Da Bizet alle Pulle

Il debutto

Sarà la «Carmen» di Bizet ad aprire, lunedì, la stagione del Teatro alla Scala di Milano. Dirige Daniel Barenboim, firma la regia Emma Dante, scene di Richard Peduzzi, luci Dominique Brugière.

La regista

Nata a Palermo nel 1967, è drammaturga e regista della Compagnia Sud Costa Occidentale, fondata insieme a Sabino Civillieri e Manuela Lo Sicco - a cui si è aggiunto Gaetano Bruno - nel 1999. Ha esordito in teatro con «mPalermu» (2001), ha completato una trilogia dedicata alla sua città natale con «Carnezzeria» e «Vita mia». Negli stessi anni si è confrontata anche con «Medea» e con la scrittura di Tommaso Landolfi in «La scimia» (2004). «Le pulle» è il suo ultimo spettacolo.



Rosso fuoco Un momento della «Carmen» di Bizet messa in scena da Emma Dante

L'intervista

EMMA DANTE

'LA MIA CARMEN UN MIRACOLOÆ

La prima Il capolavoro di Bizet, la meraviglia di lavorare con Barenboim. Un Cristo che scivola dalle mani e si rompe, il Sud e la sperimentazione... «Un fischio non ci abatterà»: la regista ci racconta il suo esordio alla Scala

FRANCESCA DE SANCTIS

fdesanctis@unita.it

La prima domanda che viene in mente leggendo il nome di Emma Dante accanto alla *Carmen* di Bizet, spettacolo che lunedì aprirà la stagione del Teatro alla Scala di Milano, è: ma cosa c'entra questa matta con l'opera lirica? In effetti, proprio un bel niente. È questo il bello. Il suo

è uno sguardo «vergine», lo sguardo di una regista palermitana che in dieci anni ha messo su nove spettacoli teatrali violenti, irriverenti, eppure spesso bellissimo, e che mai prima d'ora aveva messo piede alla Scala. E dunque? Dunque lunedì può accadere di tutto... ma Emma non teme il pubblico della Scala. «Un fischio non ci abatterà» dice.

Emma, come si è preparata per questa regia?

«La prima cosa che ho fatto è stata mettere il disco e ascoltarlo. Cono-

scevo la *Carmen*, ma per conoscere davvero un'opera lirica devi studiarla. L'orecchio è disabituato a distinguere i suoni, ad ascoltare veramente la musica. Dopo averla ascoltata tante volte ho imparato ad amare pezzi non così famosi come l'*Habane-ra* o l'*Ouverture*. Nietzsche diceva della *Carmen* che nell'udirli «si diventa noi stessi un capolavoro». Ed è vero, è un'opera straordinaria, non si capisce perché al debutto non ebbe fortuna. Comunque dopo aver studiato e dopo aver immaginato la